

In campo anche i politici «Bisogna tornare alla carica intervenga anche lo Stato»

LE REAZIONI

Le banche non sembrano essere intenzionate ad impegnarsi a coprire il prestito-ponte di 12,5 milioni di euro? Secondo Dario Bond, deputato di Forza Italia, la situazione non è comunque pregiudicata. Stessa linea per il senatore Paolo Saviane della Lega. La speranza arriva, insolitamente, dai banchi d'opposizione dell'emiclo parlamentare.

Mentre in quelli di maggioranza troviamo di dubbi del deputato Roger De Menech (Pd). Stessa linea, ma molto più critica, per il segretario provinciale della Cgil, Mauro De Carli.

STRADA GIÀ COLLAUDATA

«Sto lavorando, pensavo di incassare il risultato prima della pausa ferragostana - interviene Bond -, invece i tempi sono andati per le lunghe. Posso dire che ho sensibilizzato il ministro Federico d'Inca e il sottosegretario allo sviluppo economico Alessia Morani. Bisognerà tornare alla carica, chiaramente con il Mise - prosegue Bond -, perché quando si tratterà di parlare al tavolo di crisi, porremo la questione del provvedimento di copertura finanziaria, quindi di un'apertura di credito da parte dello Stato. Una situazione analoga è stata fatta anche recentemente in un'azienda di Mantova. Siamo molto vicini ad una soluzione, io sono positivo».

UN PARADOSSO

Per il collega Roger De Menech, invece, si è di fronte ad «una vicenda abbastanza paradossale, abbiamo lavorato in tanti e tutti per salvare un'azienda, adesso che ha la capacità di dare una risposta al mercato con vo-

lumi da produrre e quindi serve sostegno finanziario, gli istituti non ci sono. A seguito di un'azione corale ci si aspettava una presa di coraggio di tutto il sistema finanziario - va avanti de Menech -. Al netto di questo si sta lavorando, il nostro candidato alle regionali Lorenzoni martedì ha

incontrato i sindacati alle 9, per proporre soluzioni. Io sono in contatto con il ministro D'Inca e il sottosegretario Morani».

GOVERNO NON CREDIBILE

Il senatore leghista Saviane pone l'accento su un'altra questione: se le banche non danno fiducia all'operazione ci sarà un motivo, sintetizza. «Esprimo tut-

to il massimo stupore dal momento che i ministri D'Inca e Pautanelli sostenevano di aver risolto tutto per il meglio, ma se nessuna banca avalla il prestito è evidente che qualcuno ha sbagliato qualcosa. Se gli istituti non si espongono economicamente forse le cose non sono proprio come ci sono state spie-

gate. Che garanzie hanno dato i ministri? Bisogna riprendere in mano strategia, non si può chiudere una realtà del genere. Già molti errori sono stati fatti. Il mio è un richiamo alla responsabilità».

LA SFERZATA CGIL

Il segretario provinciale della Cgil, De Carli ritiene che il «miglior lavoro sia già stato fatto perché è stata salvata un'azienda a suo tempo da un'operazione di assorbimento del mercato cinese. Quindi salvati posti lavoro e riportato in Italia, a Belluno, un'azienda per un elettrodomestico di vasta gamma», quale il frigorifero. Per De Carli «se le banche non hanno capito che anche il Governo, le parti sociali e industriali si siano messi di coscienza per salvare, in Europa, di un aggeggio essenziale come il frigorifero, non hanno capito nulla di avere filiere corte, sistemi industriali che non siano in mano ai Paesi esteri. Vuol dire che le banche stanno pensando ad altro».

Federica Fant

© riproduzione riservata



**IL FORZISTA DARIO BOND
TRA I PIÙ FIDUCIOSI
IN UNA SOLUZIONE
DE MENECH (PD):
«CI ASPETTAVAMO
UN'AZIONE DI CORAGGIO.»**

